

# Concesio Area «Campagnole», pagamenti rateizzati

Il Comune consentirà ai nuovi proprietari di saldare il debito da 5 milioni in trent'anni

**CONCESIO** La risposta non è certo quella attesa dal Comune, ma il responso della Corte dei Conti permette all'Amministrazione locale di Concesio di incassare - seppur a rate - un credito da cinque milioni di euro. I quaranta artigiani che quindici anni fa acquistarono dall'ente pubblico i terreni delle «Campagnole», potranno infatti ammortizzare il loro debito verso il Comune in trent'anni.

«Alla magistratura contabile avevamo chiesto se fosse possibile dilazionare il pagamento dei terreni - spiega il sindaco Stefano Retali - e la Corte dei Conti ha risposto al nostro quesito senza entrare



La casa comunale di Concesio

nel merito: eventualmente si pronuncerà con più puntualità in futuro. Nel frattempo - continua il primo cittadino di Concesio - ricevuto il parere favorevole dei nostri legali, procederemo secondo le nostre intenzioni». Chi presenterà formally richiesta, quindi, potrà rateizzare in trent'anni il proprio debito con il Comune.

Tempo fa, i terreni in questione sono stati espropriati dall'amministrazione comunale, che però non ha ancora chiuso la partita con i due proprietari originari dell'area. O meglio: il Comune di Concesio ha raggiunto un accordo solo con

uno dei due espropriati, versando il triplo di quanto preventivato. Al momento dell'adozione del Piano di insediamento produttivo (Pip) «Campagnole», infatti, il Comune di Concesio risarcì i proprietari dei terreni secondo il valore fissato all'epoca dalla Commissione provinciale: 55,52 euro al metro quadro. In seguito l'amministrazione comunale recuperò quanto speso per l'esproprio, cedendo i terreni a un gruppo di quaranta artigiani.

Nel frattempo, però, i proprietari-espropriati fecero ricorso in Tribunale, ottenendo un primo giudizio favorevole in

Corte d'Appello. A chiudere la partita, ci pensò comunque la Corte Costituzionale, che nel 2007 rilevò l'illegittimità di alcuni punti indicati nella normativa sugli espropri, in particolare quelli che regolano gli indennizzi. In parole più semplici la Consulta alzò il prezzo dei terreni espropriati a 150 euro al metro quadro, quindi il triplo del valore indicato dalla Commissione provinciale.

Veniamo a oggi. Grazie all'accordo recentemente raggiunto con uno dei «vecchi» proprietari dell'area, l'amministrazione comunale si è vista scontare gli interessi legali maturati per circa 870 mila euro. Al Comune resta comunque da saldare un debito da circa 5 milioni di euro. Una pendenza che verrà saldata con gli incassi attesi dalla vendita degli stessi terreni a un gruppo di artigiani.

Salvatore Montillo

